

Si aprì una porta nel cielo

La Cattedrale di Monreale



A cura di Mirko Vagnoni (Università di Friburgo).

Coordinamento generale don Nicola Gaglio (Cattedrale di Monreale) e Sandro Chierici (Ultreya - Milano).

Mostra promossa da Regione Sicilia, Soprintendenza BB.CC.AA. Palermo, Fabbriceria Duomo Monreale, Istituto d'arte per il mosaico Monreale, Museo Diocesano Monreale, Biblioteca del comune di Monreale.

La mostra intende documentare il patrimonio artistico e la tradizione di fede del Duomo di Monreale. Oltre al ciclo musivo più esteso del medioevo occidentale, il complesso ospita un chiostro di 47 metri di lato, con 228 colonne binate sormontate da capitelli con scene narrative e ornamentali, e la splendida icona della Vergine Odigitria del 1170.

La decorazione del complesso di Monreale vide la partecipazione di maestranze greche e arabe, oltre che sicule e italiane, in una singolare coesistenza di linguaggi artistici che testimoniano una particolare modalità di vivere la fede come esperienza personale e comunitaria dentro la Chiesa, luogo della presenza di Cristo oggi.

Famosa nel mondo per il tappeto musivo che decora il suo interno e per i capitelli istoriati che impreziosiscono il suo chiostro, la Cattedrale di Monreale è uno dei capolavori assoluti del Romanico medioevale. La sfavillante ricchezza del suo apparato decorativo non era, però, fine a se stessa e non si deve dimenticare che tale struttura svolgeva una specifica funzione.

L'obiettivo di questa mostra dunque non è solo quello di presentare alcune delle più significative espressioni artistiche di questo meraviglioso complesso architettonico ma, in qualche modo, di ridargli vita, ricreando quella che era la loro funzione originaria.

La Cattedrale di Monreale, con l'annesso monastero benedettino, fu voluta dal re normanno di Sicilia Guglielmo II (1153-1189) come luogo di culto religioso destinato, soprattutto, alla preghiera nei suoi confronti. Per tale motivo, la mostra vuole fare ripercorrere al visitatore, come se fosse un monaco del XII secolo, quel percorso che i chierici della Cattedrale compivano quotidianamente per andare a svolgere proprio le suddette celebrazioni liturgiche.

La prima parte della mostra è dedicata all'aspetto storico della costruzione della Cattedrale, facendo particolare attenzione al sincretismo culturale del Regno di Sicilia in età normanna, ai riferimenti euro-mediterranei della Cattedrale e alla figura di Guglielmo II.

La seconda parte della mostra inizia passando dal chiostro, punto di passaggio per accedere dai locali del monastero alla chiesa, per poi proseguire nel transetto meridionale, nelle navate e, infine, nel coro, luogo in cui i monaci prendevano posto per svolgere le funzioni liturgiche e indirizzare le loro preghiere a Cristo, che, simbolicamente, li osservava dall'alto dell'area absidale.

Un video introduce allo straordinario ciclo dei mosaici che ricopre interamente le pareti della Cattedrale, strutturato su più cicli narrativi – la Storia della Salvezza nell'Antico Testamento, la Vita e i miracoli di Cristo, le Storie della Passione, le storie di san Pietro e san Paolo nelle absidi laterali, e, nella controfacciata, le storie dei santi Cassio e Castrense –, che culmina nell'immagine del Pantocratore, che dall'abside accoglie nel suo abbraccio salvifico.

